



Diritti universali per il lavoro

La Cgil ha dato il via a una consultazione straordinaria degli iscritti per presentare il progetto di legge di iniziativa popolare Carta dei diritti universali del lavoro, a cui sono dedicate le quattro pagine centrali del giornale. Lo scorso 29 gennaio a Bergamo si è tenuto l'attivo delle leghe dello Spi Lombardia a cui hanno partecipato i segretari generali di Spi e Cgil Lombardia – Stefano Landini ed Elena Lattuada – e il segretario nazionale Spi, Ivan Pedretti.

A pagina 3

Al centro la tutela delle pensioni

di Piero Antonio Alemani – Segretario generale Spi Ticino Olona

Lasciato alle spalle un anno difficile, si comincia ad intravedere qualche piccolo segnale di ripresa. Ma se, da una parte, si registrano lenti passi verso una crescita economica, dall'altra ancora molto c'è da fare. In questi anni, in Italia, abbiamo vissuto un crollo della domanda interna, e ancora oggi, di fronte ad un incremento dei consumi, gli investimenti stentano a decollare. **Al paese serve entrare in una fase di cambiamento e di confronto** positivo fra chi governa e chi rappresenta il lavoro e i pensionati, a favore di politiche in grado di promuovere gli investimenti pubblici. Altro che meno Stato! La crisi ha evidenziato i limiti dell'approccio liberista e ha messo la politica di fronte alle sue responsabilità, alla necessità di governare l'economia, all'esigenza di una nuova giustizia sociale e di una lotta vera contro le disuguaglianze in continuo aumento. Noi come sindacato dei pensionati poniamo al centro la difesa delle pensioni in essere, ponendo in discussione tre punti.

1) La rivalutazione delle pensioni e la difesa del potere d'acquisto sono garantiti solo dalla perequazione, che non mette al riparo il reddito reale dei pensionati. **Chiediamo di prevedere nel tempo equi meccanismi di salvaguardia delle pen-**

sioni e di tornare alla normativa sulla rivalutazione antecedente il blocco della legge Monti-Fornero e quindi al "sistema Prodi", sterilizzando il drenaggio fiscale. Dopo tante richieste di confronto con il governo, se non saremo convocati entro i primi mesi dell'anno, riempiamo le piazze di tutta Italia. Continueremo lì la nostra battaglia, perché il governo non può più rinviare. 2) Vogliamo comprendere la

distanza esistente tra la tassazione delle pensioni nel nostro paese, penalizzante in modo assurdo, e quella nel resto dell'Europa. In Italia le imposte sulle pensioni erogate dall'Inps sono le più alte d'Europa: su un assegno da 1500 euro al mese lordi, un pensionato italiano paga ogni anno circa 4mila euro di tasse, contro i 39 euro in Germania, i 1000 in Francia, i 1500 in Gran Bretagna e i 2000 euro in Spagna. Occorrerebbe un deciso intervento per diminuire il carico fiscale su salari e pensioni. In questo senso sottolineiamo come positivo l'intervento che ha sciolto il nodo della no tax area. Prima era fissata a 7.500 euro per gli assegni pensionistici, mentre grazie alla legge di stabilità 2016 è stata innalzata la soglia di reddito (a 7.750 euro per gli under 75 e 8mila euro per chi ha più di 75 anni), al di sotto della quale

(Continua a pagina 2)



Numero 1
Febbraio 2016

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

Per non dimenticare
A pagina 2

Solidali e accoglienti
A pagina 2

Una Festa d'autunno per socializzare
A pagina 2

Ivan Pedretti nuovo segretario nazionale Spi
A pagina 3

Fondo non autosufficienza: erogate le risorse
A pagina 4

Le pensioni nel 2016
A pagina 9

Giochi di Liberetà: lavori in corso
A pagina 10

Trieste 2015
A pagina 11

Ci puoi trovare
A pagina 12

Grazie per il sostegno e la fiducia che continuate ad accordarci.

Per non dimenticare

a cura della Segreteria Spi Ticino Olona



Come ogni anno dal 1945, il 19 gennaio 2016, si è svolta la **72esima cerimonia di commemorazione della deportazione nei campi di sterminio nazisti di operai, impiegati e tecnici della fabbrica "Franco Tosi" di Legnano, vittime della follia omicida di Hitler.**

Come da tradizione, la manifestazione è stata inaugurata con la fermata dei lavori, le lavoratrici e i lavoratori della Tosi, insieme a tantissimi cittadini, si sono radunati in reparto, dove è stato allestito il palco degli oratori.

Dopo il discorso del delegato della Rsu, degli studenti e del sindaco di Legnano, **Alberto Centinaio**, è intervenuta il segretario generale della Cgil, **Susanna Camusso**, **oratore ufficiale**. Al centro dell'intervento sono stati messi diritti, lavoro, giustizia ed equità sociale, libertà e difesa della democrazia, in sintonia con la costituzione, conquistata dal sacrificio di uomini e donne della resistenza, che si sono battuti contro il nazifascismo.

Alla giornata, patrocinata dai sindacati dei metalmeccanici insieme alle Rsu della Franco Tosi meccanica di Legnano, al comune cittadino, all'Anpi sezione "Mauro Venegoni" e all'Aned di Legnano, insieme a tanti lavoratori e pensionati, erano presenti anche il segretario generale della Cgil Lombardia **Elena Lattuada** e **Stefano Landini**, segretario generale dello Spi Lombardia. ■

Dalla Prima

Al centro la tutela delle pensioni

non bisogna pagare l'irpef. Cosa significa? Niente imposte sul reddito per i pensionati che hanno più di 75 anni e che guadagnano meno di 8mila euro all'anno, cioè poco più di 600 euro al mese.

3) Il blocco "Fornero" del 2012 e 2013 ha mediamente tagliato 100 euro al mese alle pensioni sopra i 1500 euro. La Corte Costituzionale è intervenuta per condannare questa appropriazione indebita a danno di una categoria di pensionati e il governo ha risposto restituendo fra il 5 e il 20% di quello che era stato ingiustamente tolto. I giudici a cui i pensionati si fanno rivolgendo chiederanno un nuovo pronunciamento della sentenza e insieme a Fnp Cisl e Uilp Uil, lo Spi Cgil sostiene queste cause "pilota", senza però rinunciare a tenere aperto il confronto con il governo, attraverso un tavolo che abbiamo aperto con il ministero del lavoro, per chiedere che **si faccia finalmente qualcosa per ridurre le tasse sulle pensioni**. È intollerabile che a parità di reddito (basso), un pensionato paghi oltre mille euro in più di tasse rispetto a un lavoratore dipendente!

Noi auspichiamo che si ritorni ad una politica di ascolto, capace di comprendere i bisogni dei cittadini. Ritengo un errore di questo governo l'assenza del confronto con tutte le parti sociali, in modo particolare, in merito al lavoro, non si può escludere dal confronto il sindacato.

Concludo con un augurio: che il 2016 sia l'anno della svolta, per tutti noi e per le nostre famiglie. ■

Solidali e accoglienti verso i più bisognosi

Segreteria Spi Cgil

Il lavoro svolto a fianco delle associazioni di volontariato, è valso allo Spi Cgil una targa di riconoscimento da parte dell'Anffas, un'associazione di famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale, attiva da oltre 30 anni sul territorio abbiatense. Una manifestazione di riconoscenza, che dice quanto il sindacato dei pensionati sia radicato anche sul territorio del Ticino-Olona, con un'attenzione ai temi della coesione e dell'inclusione sociale, a sostegno di numerose iniziative e progetti, che nascono e si sviluppano attraverso la collaborazione di diversi soggetti dell'associazionismo e del volontariato presenti sul territorio. Hanno ritirato la targa, lo scorso dicembre ad Abbiategrasso, il segretario ge-



nerale Spi Ticino Olona, Piero Antonio Alemanni e Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia, applauditi anche da Italo Formigoni dello Spi Lombardia. Lo Spi Cgil vuole contribuire alla promozione di una società più solidale, accogliente e attenta ai bisogni e alla dignità delle persone meno fortunate. Nel

contempo riconosce il valore sociale e morale dell'associazionismo e del volontariato, attraverso cui, tra le altre cose, tanti pensionati mantengono un proprio ruolo attivo nella società, mettendo a disposizione parte del proprio tempo, libero dagli impegni lavorativi, per il bene di altre persone più bisognose.

L'Angioletto Angelica Lo scorso anno lo Spi Cgil Ticino-Olona ha sostenuto la pubblicazione de "L'Angioletto Angelica", una raccolta di bellissime filastrocche ispirate alla vicenda di una bambina, Angelica, fortemente desiderata dalla sua mamma nonostante sapesse che sua figlia sarebbe stata disabile. Nelle filastrocche Angelica è diventata un angioletto che regala bei sogni a tutti i bambini. Il libretto è impreziosito dai disegni dei bambini dell'istituto Betlehem di Abbiategrasso. Il ricavato di questi libretti sarà destinato a sostenere il progetto "Dopo di Noi, Con Noi", per dare un futuro sereno e protetto a tante persone con disabilità intellettiva nel momento in cui rimarranno senza genitori oppure quando questi, con l'avanzare dell'età, non avranno più le forze per prendersi cura dei propri figli. Il progetto prevede un ampliamento dell'attuale centro 'Il Melograno' di Abbiategrasso, gestito da Anffas e già frequentato da oltre 30 ragazzi disabili, ma insufficiente rispetto alle crescenti aspettative di vita dei ragazzi e ai bisogni delle loro famiglie. L'obiettivo è di poter accogliere ancora 20 ragazzi. I lavori, per quanto riguarda l'aspetto edilizio, sono già in fase avanzata. Chi volesse maggiori informazioni è disponibile il sito www.fondazioneilmelograno.it. ■

Massimo Simeoni - Presidente Anffas Abbiategrasso

Voglia di condivisione regina della festa d'autunno

La tradizionale kermesse di novembre a Legnano

Renata Fontana, segretaria lega Legnano

Un'occasione di incontro e di socializzazione per gli iscritti e non. Questo, in sintesi, il senso della sempre partecipata festa d'autunno, organizzata lo scorso novembre dalla lega di Legnano. Un buon piatto di *cassoeula* o di lasagna, magari inaffiato da vino rosso, la musica dei bei tempi andati, e un giro di ballo, possono fare molto di più di mille parole. Parole che comunque devono esserci, per sottolineare l'impegno sociale dello Spi. E a questa funzione istituzionale hanno provveduto la segretaria di lega, Renata Fontana, e il segretario generale del comprensorio Ticino-Olona, Piero Antonio Alemanni. Complici gli avvenimenti tragici accaduti a Parigi pochi giorni prima, la domanda che si sono fatti i due segretari è stata "ma quale mondo lasciamo in



eredità ai nostri nipoti?". Nonostante le nostre difficoltà di pensionati non certo facoltosi, abbiamo il dovere di trasmettere ai nostri nipoti un mondo che non è certo quello che in questi giorni si presenta ai nostri occhi e alle nostre coscienze. Un mondo pieno di violenza (non solo fisica), carico di armi e di inquinanti che avvelenano la nostra vita quotidiana. Ed è per questo che **l'impegno di noi nonni deve essere per la pace e per l'ambiente. Respirare meglio e sentirsi in pace con tutti non è solo un diritto, ma anche un dovere da perseguire**. E tutto questo si può dire anche durante una festa tra amici, condita da tanta simpatia e da un pizzico di allegria. ■

Il futuro ci riguarda

Pubblichiamo degli stralci della relazione che Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia, ha tenuto a Bergamo lo scorso 29 gennaio in occasione dell'assemblea generale delle leghe Spi della Lombardia.

C'è ora la necessità di guardare al nostro Paese, l'esigenza di **mettere a fattore comune un progetto per il Paese che parta dal lavoro** come dice l'articolo 1 della Costituzione nata dalla Resistenza.

Già il lavoro, senza il quale non c'è dignità, quel lavoro che chiedono i giovani, i lavoratori dell'Ilva, e allora il senso di un Paese può essere racchiuso in una diapositiva: quella con una donna, il vicequestore Maria Teresa Canessa, che sta in mezzo agli operai e i poliziotti, che compie il gesto di levarsi il casco e stringe la mano ai lavoratori. Lavoratori come lei! Utilizziamo, dunque, bene questa consultazione straordinaria sulla *Carta dei diritti universali del lavoro*, andando dai nostri iscritti, rinsaldando il loro legame, la loro appartenenza con il sindacato.

Dopo il 19 di marzo, conclusa la consultazione, occorrerà promulgare una grande campagna di raccolta di firme con i lavoratori e i cittadini e presumibilmente anche le firme per indire il referendum. Serviranno milioni di firme a sostegno della proposta, così come credo servirà una disponibilità a non formulare una proposta blindata, recuperando prima di tutto un rapporto su questi temi con Cisl e Uil, non disperdendo il positivo risultato recentemente acquisito nell'essere riusciti finalmente a concordare una proposta sulla riforma della contrattazione e sul modello di relazioni sindacali, i cui contenuti permetteranno al sindacato unitariamente di misurarsi su temi determinanti per il proprio ruolo.

Una buona intesa, che assegna al Ccnl un ruolo di regolatore salariale, chiedendo la esigibilità universale dei minimi salariali definiti dai contratti, con l'obiettivo, anche di battere il veto delle imprese rispetto alla contrattazione territoriale. Inoltre il documento costruisce un buon testo sul modello di relazioni sindacali, recuperando forme partecipative che rafforzano il ruolo del sindacato nell'ottica della partecipazione dei lavoratori al governo delle imprese.

Rimane il nodo dolente delle scarse risorse destinate all'innovazione. Il nostro paese dovrebbe innovare per necessità. Il ministero dello Sviluppo economico è nei fatti "il ministero della gestione delle crisi aziendali". Nel 2015 ci sono state 150 tavoli di crisi. Una ogni due giorni.

L'innovazione funziona come un grande network tra il paese e la sua economia reale. Chi è leader e arriva primo si prende i benefici. Chi segue resta a guardare!

Esiste una correlazione tra tasso di crescita e Pil. In questa classifica il nostro paese condivide la zona retrocessione assieme al Portogallo.

Il caos della crisi è stato il terreno fertile per nuovi soggetti, movimenti che mischiano ribellione e disperazione obbligandoci a una riflessione generale sulla democrazia e sul suo stato di salute.

Questi movimenti nascono per soppiantare un sistema e non per concorrere a una politica, dunque hanno la necessità di mettere tutti nel mucchio, tutti da buttare, per tenere alta l'indignazione. Da lotta continua a indignazione continua!

Politica cercasi sarebbe il sintetico cartello da esporre.

Noi, che siamo di parte, continuiamo a pensare che la risposta può essere ritrovata solo nella efficacia della politica. Bisogna dire la verità al Paese. Solo così si può contendere ai populisti il popolo e si può passare dal popolo ai cittadini.

Credo di non anticipare nulla di eclatante nel dire che **la miglior cosa che può fare lo Spi è continuare a fare lo Spi**. Con fermezza, senza esagitazioni giovanili o senili fuori luogo.

Lo Spi sarà a fianco della Cgil come sempre, il nostro contributo anche organizzativo non sarà ininfluente per gli obiettivi che ci stiamo dando.

Molte delle proposte che mettiamo in campo riguardano il futuro. Il futuro ci riguarda. Abbiamo commesso anche degli errori, ma non siamo stati una generazione di egoisti; lottare per i nostri figli e per i nostri nipoti, sono sicuro, sarà uno sprone a superare tutte le titubanze.

Lo abbiamo fatto altre volte. Proviamoci anche adesso! ■

"Uscire dalle leghe, essere agitatore sociale"

Ivan Pedretti, segretario Spi nazionale, concludendo i lavori dell'Assemblea della lega Spi lombarde ha invitato gli attivisti a uscire dalle sedi, a partecipare e indire assemblee sul territorio in più luoghi, lo Spi dovrà "essere un agitatore sociale".

Una grossa sfida quella che attende tutta la Cgil nella consultazione dei suoi iscritti per presentare la *Carta dei diritti universali del lavoro* (nell'inserto i contenuti principali, ndr). Una sfida che preoccupa non poco stando a quanto emerso dal dibattito, sia perché bisogna coniugare questo forte impegno col lavoro quotidiano, con l'esserci come

sempre nelle sedi; sia perché il dibattito sicuramente non sarà solo sui temi posti dalla *Carta* ma sulla politica della Cgil, sui bisogni e problemi più immediati dei nostri iscritti. La *Carta*, che dovrebbe tradursi in una proposta di legge di iniziativa popolare, rappresenta come ha detto la segretaria generale della Cgil lombarda, Elena Lattuada: "una grande sfida, perché parlare di diritti universali in un mondo dove la crisi ha cambiato idee e valori delle persone non sarà facile". Importanti le alleanze che si tesseranno non solo con Cisl e Uil ma con interi pezzi della società recuperando il rapporto coi lavoratori e i cittadini. Pedretti ha, invece, sottolineato come la *Carta* vada 'incardinata' all'interno dei grandi mutamenti avvenuti in quest'epoca dove poche multinazionali dettano legge persino ai governi di grandi nazioni. Non solo, in Italia non ci sono più le grandi aziende, i lavoratori sono 'nascosti e diffusi' sul territorio e la Cgil, ha detto Pedretti non è più la



Stefano Landini e Ivan Pedretti al termine dell'assemblea

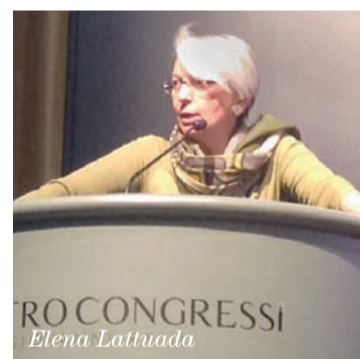
grande organizzazione dei lavoratori, più della metà dei suoi iscritti è rappresentata dei pensionati, per questo: "dobbiamo capire quali sono i bisogni di nuovi lavoratori, dobbiamo costruire tutele individuali, rapporti diretti con le persone". Anche il mutamento della società prodotto dall'invecchiamento della popolazione impone un cambio di registro. "Quale welfare costruisco? Noi accettiamo la sfida dell'innovazione. Parlare delle case della salute - ha detto Pedretti - è parlare di nuovi modi di lavorare, significa avere maggiore professionalità, rimodulare l'organizzazione del lavoro, h24 significa fare i turni e tutto ciò comporta il dover andare a discutere coi lavoratori come anche il cambiamento del mio essere sindacato e del mio modo di stare sul territorio. Così come nelle grandi aree urbane la nostra battaglia deve essere all'insegna sia della sicurezza che dell'inclusione, altrimenti vincono i muri". ■



Augusta Passera



Sergio Pomari



RO CONGRESSI
Elena Lattuada

Pedretti nuovo segretario

Il saluto di Carla Cantone

Con ben 278 voti a favore su 289 votanti Ivan Pedretti è stato eletto, lo scorso 3 febbraio dai componenti dell'assemblea nazionale, segretario generale dello Spi. Alla riunione era presente anche il segretario generale Cgil, Susanna Camusso.

Le contraddizioni e le sfide che i cambiamenti legati a invecchiamento, migrazioni, nuove forme di povertà, crescente uso della tecnologia, il ruolo dell'Europa, uno Spi innovatore ma legato al territorio e ai bisogni che da questo emergono, l'unità con Cisl e Uil e il rapporto con la Cgil sono stati alcuni dei temi centrali della dichiarazione programmatica su cui Pedretti ha chiesto la fiducia all'assemblea. Assemblea che ha risposto con un ampio consenso.

A Ivan vanno i più calorosi auguri di buon lavoro da parte dello Spi lombardo.

Il testimone a Pedretti è stato passato da Carla Cantone che aveva salutato i compagni e le compagne dello Spi lo scorso 12 dicembre. Un saluto carico di emozione in cui Cantone ha sottolineato sia l'importanza dei rapporti costruiti nei suoi anni di guida: sia l'importanza dello Spi nella sua azione di sindacato confederale, di pilastro della Cgil, "un sindacato che propone, contratta, media, organizza mobilitazioni". Un sindacato dei pensionati che fatto del rapporto intergenerazionale un fulcro del suo impegno anche per trasmettere ai più giovani i valori della libertà, solidarietà, democrazia e giustizia. A Carla Cantone ancora una volta da tutto lo Spi lombardo un grande augurio per il lavoro che è stata chiamata a svolgere con l'elezione, nel settembre scorso, a segretaria generale della Ferpa. ■



Ivan Pedretti con Carla Cantone e Susanna Camusso

Fondo non autosufficienza: erogate le risorse

Sono state assegnate alle Asl territoriali le risorse per l'attuazione del programma operativo del Fondo nazionale per la non autosufficienza 2015. Ciò è stato possibile anche grazie all'operato svolto unitariamente dai sindacati pensionati di Cgil, Cisl e Uil, che hanno svolto un importante ruolo di negoziazione con l'assessorato al Reddito di autonomia e inclusione sociale (ex assessorato alle Politiche sociali e alla Famiglia). Per il 2015 sono state confermate le modalità di utilizzo dello scorso anno attraverso la misura B1 destinata alla dipendenza vitale che

vede le risorse passare da 23.271.300 del 2014 a 30.322.500 del 2015 e la misura B2 passare da 28.442.700 del 2014 a 30.322.500 del 2015.

In Lombardia è stata riconosciuta la condizione di gravissima disabilità e dipendenza vitale a circa 2700 persone che rappresentano la quasi totalità degli aventi diritto, mentre è stato molto più complesso stabilire il numero delle persone con disabilità gravi concentrate soprattutto fra i minori e gli ultra settantenni.

Elemento importante emerso dal confronto è il mancato utilizzo di tutti i fondi di-

sponibili; come Spi intendiamo intraprendere a livello territoriale iniziative in accordo con Cgil e le altre organizzazioni sindacali dei pensionati di Cisl e Uil iniziative per ridurre il più possibile il fenomeno.



Questi i fondi erogati per la misura B2:

Asl	Totale
Bergamo	3.106.626
Brescia	3.335.283
Como	1.812.125
Cremona	1.170.100
Lecco	1.039.013
Lodi	688.537
Mantova	1.345.546
Milano	5.392.817
Milano 1	2.740.623
Milano 2	1.701.839
Monza e Brianza	2.537.634
Pavia	1.828.476
Sondrio	1.828.476
Sondrio	573.843
Varese	2.745.707
Valle Camonica-Sebino	304.331

Come si accede

Il riferimento per questo tipo di interventi è il **Comune di residenza** o il **servizio di Ambito del Piano di zona**, che deve redigere il Progetto individuale di assistenza che deve essere sottoscritto dalla persona o dalla famiglia, da rappresentanti del Comune/Ambito e dal responsabile del caso.

La valutazione tiene conto dell'Isee.

Per le altre misure e per maggiori informazioni vi potete rivolgere alle sedi delle leghe Spi e agli Sportelli sociali dello Spi. ■

Accesso alla pensione nel 2016

Requisiti di età e di contribuzione

Tipologia Pensione	Contributi richiesti (Anni e mesi)	Uomini (Età anni e mesi)	Donne (Età anni e mesi)			Finestra decorrenza Dai requisiti
			Dipendenti Pubblico I.	Dipendenti private	Autonome	
Vecchiaia	20 anni	66 e 7	66 e 7	65 e 7	66 e 1	Mese successivo
Anticipata	Uomini 42 e 10 Donne 41 e 10	-----	-----	-----	-----	Mese successivo
Assegno sociale	-----	65 e 7	65 e 7	65 e 7	65 e 7	Mese successivo
Opzione donna (Decorrenza pensione entro 31.12.2015)						
	35	-----	57 e 3	57 e 3	58 e 3	Dipendenti 12 mesi Autonome 18 mesi
Totalizzazione D.Lgs. 42/2006						
Vecchiaia	20 (periodi non coincidenti)	Età (anni e mesi)	65 e 7	65 e 7	65 e 7	18 mesi
Anzianità	40 e 7 mesi (periodi non coincidenti e con esclusione di periodi di disoccupazione e malattia)	-----	-----	-----	-----	21 mesi

Opzione donna

L'opzione donna, sperimentale fino al 31.12.2015, potrà essere usufruita dalle lavoratrici che **perfezionano i requisiti di accesso entro il 31.12.2015**, 35 anni di contributi e **57 e tre mesi di età per le dipendenti** e **58 e tre mesi per le autonome**, anche se la **decorrenza della pensione si colloca negli anni successivi**.

Infatti, la prima decorrenza utile è posticipata alla maturazione **del-l'anno per la finestra per le dipendenti e dei diciotto mesi per le autonome**.

Lo ha deciso la Legge di stabilità 2016 (legge 208/2015) che ha eliminato il requisito della maturazione della decorrenza entro il 31.12.2015. Ora, alla stessa data, è richiesta la sola maturazione del requisito di età e contribuzione. ■



Pensione di vecchiaia

Nel 2016, per le donne dipendenti del settore privato diventa più complicato l'accesso alla pensione. Sul requisito di età, infatti si scaricano ben due aumenti: il primo, introdotto dalla riforma Fornero, è **l'incremento di 18 mesi dell'età pensionabile**, il secondo è l'incremento del requisito di età di ulteriori **4 mesi** per l'adeguamento all'incremento delle speranze di vita (è una legge del 2009). Perciò per la pensione di vecchiaia delle donne dipendenti del settore privato, nel 2016, sono richiesti **65 anni e 7 mesi** (nel 2015 erano 63 anni e 9 mesi). ■

Un grande progetto di democrazia economica

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

La Carta dei diritti universali del lavoro, ovvero nuovo statuto dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici è una proposta organica di riscrittura del diritto del lavoro, una risposta ai legislatori che negli ultimi quindici anni sono intervenuti nel mercato del lavoro. Per dirla con Susanna Camusso “interveniamo per ristabilire una relazione tra il lavoro e i diritti ad esso connessi, sancendo l'universalità dei diritti stessi”.

Nei prossimi giorni sarete inviati a partecipare alle assemblee che si terranno nelle vostre leghe per esprimere il vostro parere su questa proposta su cui la Cgil intende raccogliere le firme necessarie a presentare una formale proposta di legge di iniziativa popolare.

La Carta è un progetto complessivo, che esce dal singolo provvedimento, che mira a riappropriarsi di una visione di insieme, ricostruendo un punto di discussione con tutti i nostri iscritti. Non si tratta di un qualcosa fatto “per noi”, piuttosto guardiamo a tutti i lavoratori e le lavoratrici, superando anche quel confine labile racchiuso solo nel lavoro dipendente, andando oltre e conferendo l'universalità dei diritti, appunto in capo alle persone e non più suddivisi per tipologie contrattuali. Lo statuto del 1970 aveva come asse portante il lavoro dipendente subordinato e a tempo indeterminato, oggi questa lettura diventa parziale e inadeguata per raffigurare il variegato “mondo dei lavori”.

Per questo definiamo la proposta, contenuta nella Carta, di rango costituzionale, proprio per collegare la carta costituzionale al lavoro, ricomponendo principi costituzionali minati dai provvedimenti che hanno destrutturato i diritti del lavoro.

La nostra proposta si articola in tre filoni principali:

- la prima parte definisce i **principi**: diritto a un lavoro dignitoso, con condizioni chiare e trasparenti, a un compenso equo, a condizioni lavorative e ambientali sicure, alla conciliazione tra vita privata e professionale, al divieto dei controlli a distanza, al diritto all'informazione;
- la seconda parte attiene ai **temi della democrazia e della rappresentanza, della partecipazione e della contrattazione**.

zione. A questo proposito vengono ripresi accordi stipulati tra le parti sociali che noi proponiamo di essere riconosciuti all'interno di una legge;

- la terza parte che si occupa di **tutela contro i licenziamenti illegittimi**, ridando forza alla tutela reintegratoria e ritorna, in caso di opzione per il risarcimento, l'obbligo di garantire una quota di risarcimento che abbia un più cogente effetto di deterrenza. Inoltre presentiamo una proposta di riforma dei contratti e dei rapporti di lavoro.

La Cgil intende opportunamente ispirarsi a un senso di profonda giustizia sociale che si può leggere come filo conduttore dell'insieme della Carta, mirando a un grande progetto di democrazia economica, che la Cgil intende promuovere nei prossimi mesi con la formale proposta di una legge di iniziativa popolare, una piattaforma di diritti sul piano individuale e collettivo, idonea a rafforzare e consolidare, nonché a garantire il rispetto soprattutto di quanto previsto, dalla Carta costituzionale.

Un nuovo statuto dei lavoratori che lasci integro quanto ancora oggi egregiamente sancito dalla legge 300 del 1970, ma anche che si muova su un piano più ampio, per fronteggiare le esigenze regolative in un'epoca di grandi e complessi cambiamenti. ■



NUOVO STATUTO DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI

Presentazione del progetto di legge di iniziativa popolare

Consultazione straordinaria degli iscritti alla Cgil per presentare una proposta di legge di iniziativa popolare: **“Carta dei Diritti Universali del Lavoro ovvero nuovo Statuto delle lavoratrici e dei lavoratori”**.

“Nuovo” in ragione dell'idea che, più che un ritorno al passato, questa proposta di una legge di rango costituzionale, **si misura con il cambiamento intervenuto nel mondo del lavoro, che oggi vede molte disuguaglianze, discriminazioni e divisioni**.

Lo Statuto è fatto di tre parti:

- **Principi universali;**
- **Norme di legge che danno efficacia generale alla contrattazione e codificano democrazia e rappresentanza per tutti;**
- **Riscrittura dei contratti di lavoro.**

Lo Statuto dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e la contrattazione inclusiva sono due gambe di una strategia che affronta il precipitare delle disuguaglianze nel mondo del lavoro con lo strumento proprio di un sindacato. Il primo si fa carico di riscrivere il diritto del lavoro ricostruendone i principi di derivazione costituzionale sui quali fondare una carta dei diritti per tutti i lavoratori, la seconda, cioè la contrattazione, ne dà effettività.

La contrattazione inclusiva è una scelta precisa: vuol dire affidare alla contrattazione il compito di includere i soggetti che oggi ne sono esclusi, che siano i precari o i lavoratori degli appalti, che siano i lavoratori di diverse aziende di uno stesso sito o di una filiera, il principio è sempre lo stesso: avvicinare attraverso la contrattazione i trattamenti e le condizioni di lavoro, cancellando disuguaglianze e divisioni tra lavoratori.

Diverse leggi in questi anni hanno colpito pesantemente l'equilibrio tra la legge e la contrattazione, tra poteri unilaterali e diritti collettivi: dal blocco della contrattazione nel pubblico impiego all'art.8 che ha esteso la derogabilità a leggi e contratti, alle leggi che hanno moltiplicato il precariato culminate nel jobs act, leggi che hanno cancellato le norme sul contrasto al lavoro sommerso e minato il diritto a lavorare in sicurezza. Ma c'è un mondo che neanche la contrattazione è riuscita a tutelare in pieno e al meglio, quello della differenziazione delle forme di lavoro: subordinato, parasubordinato, autonomo, nelle loro tante moltiplicazioni. Spesso sono stati definiti atipici, flessibili, precari, discontinui, finti o veri autonomi, professionisti.

Oggi la **separazione tra garantiti e non garantiti** assume tante sfumature. La contrattazione inclusiva può avvicinare condizioni diverse e trovare risposte ai bisogni di chi lavora, ma ci sono diritti soggettivi che vanno resi universali ed indisponibili alle deroghe e soprattutto estesi a tutti.

(continua a pag. 6)

6 Speciale CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI DEL LAVORO

Ci vuole quindi una "Carta" fatta di principi di rango costituzionale affinché, come fu per la legge 300/70, la "Costituzione entri nei luoghi di lavoro, riconoscendo diritti a chi ne è escluso".

Ma occorre anche una legge, un Nuovo Statuto dei Diritti delle Lavoratrici e dei Lavoratori che riscriva il Diritto del lavoro, rovesciando l'idea che sia l'impresa, che rappresenta il soggetto più forte, a determinare le condizioni di chi lavora, cioè del soggetto più debole.

Estendere diritti a chi non ne ha, riscriverne di nuovi per tutti, per garantire i diritti nel lavoro in un mondo che cambia velocemente e ha bisogno di innovazione.

Dare garanzia a tutti i lavoratori di una **partecipazione attiva** nella definizione dei **contratti collettivi** ad efficacia generale, sottoscritti attraverso regole universali sulla rappresentanza e sulla democrazia nei luoghi di lavoro. Fare i conti con la precarietà e ricostruire il valore dei contratti di lavoro rendendoli appropriati al loro utilizzo. Che sia a tempo indeterminato, determinato, autonomo o occasionale, ogni contratto deve rispondere ad una effettiva esigenza e non essere lo strumento con il quale si sacrificano i diritti dei lavoratori per ridurre i costi all'impresa.

Il lavoro va tutelato, ma anche **valorizzato nella sua funzione sociale** oltre che economica. Oggi parlare di innovazione vuol dire parlare di com-

petenze, abilità, valorizzazione professionale, perché i lavoratori non sono meramente una parte del processo, ma i loro saperi e creatività ne determinano la qualità.

La Cgil vuole **ridare Diritti, Democrazia e Dignità al Lavoro**, guardando in avanti, con una proposta che sia capace di leggere il cambiamento, innovando gli strumenti contrattuali, preservando quei diritti fondamentali riconosciuti senza distinzione a tutti i lavoratori perché inderogabili e quindi universali. ■

**CONSULTAZIONE
STRAORDINARIA
DEGLI ISCRITTI
ALLA CGIL**

CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI DEL LAVORO

Ci sono diritti fondati su principi di derivazione costituzionale che devono essere garantiti a tutti i lavoratori. Un **lavoro senza diritti** rende il lavoro una merce, diritti universali rendono il lavoro un **fattore di benessere** e di **crescita**. Qualunque lavoro si faccia, in qualunque modo si svolga la propria attività, qualsiasi contratto si abbia, questi diritti saranno sempre riconosciuti ed accessibili.

Diritto al lavoro. Ogni persona ha diritto di svolgere un lavoro o una professione liberamente scelti o accettati. Lo Statuto disciplinerà il diritto all'accesso, all'orientamento e al reinserimento lavorativo, tramite i servizi pubblici con carattere gratuito.

Diritto ad un lavoro decente e dignitoso. Ogni persona ha diritto ad un lavoro decente e dignitoso che si svolga nel rispetto della professionalità e con condizioni di lavoro eque.

Diritto a condizioni di lavoro chiare e trasparenti. Tutti i lavoratori hanno diritto a condizioni contrattuali chiare e trasparenti, formulate per iscritto, e di ricevere ogni informazione utile per la tutela dei loro interessi e dei loro diritti.

Diritto ad un compenso equo e proporzionato. Ogni prestazione di lavoro deve essere compensata in modo equo, in proporzione alla quantità e qualità del lavoro svolto e riferito a quanto previsto dai contratti collettivi, o dagli accordi collettivi stipulati dalle associazioni di lavoratori autonomi.

Libertà di espressione. Tutti i lavoratori, senza discriminazioni, hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero, nel rispetto dei principi della Costituzione, dello Statuto, anche nei luoghi dove prestano la loro opera.

Diritto a condizioni ambientali e lavorative sicure. Tutti i lavoratori hanno diritto a lavorare in condizioni ambientali e lavorative sicure, tali da garantire la protezione della propria salute fisica e psichica e della propria personalità.

Diritto al riposo. Tutti i lavoratori, anche autonomi, hanno diritto ad un riposo come periodo nel quale sia resa inesigibile la prestazione lavorativa.

Diritto alla conciliazione tra vita familiare e vita professionale. Le lavoratrici e i lavoratori hanno diritto di scegliere i tempi e i modi della propria genitorialità, senza subire pregiudizio alcuno sul piano del rapporto di lavoro. I congedi devono essere realmente universali, anche attraverso l'esercizio della contrattazione collettiva.

Diritto alle pari opportunità tra donna e uomo in materia di lavoro e professione. Lo Statuto riprende l'art. 3 della Costituzione, attualizzando il tema della parità come diritto in forma antidiscriminatoria.

Diritto a non essere discriminato nell'accesso al lavoro e nel corso del rapporto di lavoro. Tutti i lavoratori vanno tutelati nei confronti della discriminazione, anche quella indiretta, e da tutte le forme di molestia.

Diritto di riservatezza e divieto di controlli a distanza. La tutela della privacy nei confronti dei controlli a distanza e il diritto alla riservatezza sono riaffermati dallo Statuto, che ribadirà, rafforzandole, le competenze delle RSA/RSU.

Divieto del trattamento dei dati ed estensione di tutele relative alla libertà e dignità dei lavoratori. Tutti i lavoratori hanno diritto ad essere tutelati nel trattamento dei dati personali per ragioni che non corrispondano a finalità produttive e organizzative e comunque in virtù di accordi sindacali.

Diritto all'informazione. Tutti i lavoratori hanno diritto, anche attraverso le organizzazioni collettive alle quali aderiscano, ad essere informati su tutte le vicende dell'impresa che possano ripercuotersi sul loro rapporto di lavoro.



Diritto a soluzioni ragionevoli in caso di disabilità oppure di malattia di lunga durata. Tutti i lavoratori che, a causa di una disabilità o di una malattia di lunga durata subiscono una limitazione, hanno diritto a soluzioni ragionevoli, materiali e organizzative.

Diritto di ripensamento e diritto al congruo preavviso in caso di modifiche contrattuali unilaterali. Il lavoratore ha diritto ad essere tutelato in caso di denuncia del patto che attribuisce poteri unilaterali alla controparte.

Diritto ai saperi. Tutti i lavoratori hanno diritto all'apprendimento permanente, ad un sistema efficace di politiche attive, all'accesso alle nuove tecnologie e all'acquisizione delle competenze necessarie per evitare forme di esclusione sociale dei lavoratori poco qualificati.

Diritto alla tutela delle invenzioni e delle opere dell'ingegno. Ciò che è frutto dell'ingegno del lavoratore nello svolgimento del proprio lavoro e che non sia già ricompreso nel contratto va riconosciuto al lavoratore.

Tutela dei lavoratori in caso di recesso e di mancato rinnovo di contratti successivi. Tutti i lavoratori hanno diritto ad essere tutelati in caso di mancanza di giustificazione del recesso o mancato rinnovo, per contrastare abusi e discriminazioni.



Diritto al sostegno dei redditi da lavoro. Tutti i lavoratori hanno diritto, in caso di disoccupazione involontaria o di sospensione dell'at-

tività produttiva, ad avere un sistema assicurativo che garantisca un'esistenza libera e dignitosa.

Diritto ad una adeguata tutela pensionistica. Tutti i lavoratori hanno diritto ad un trattamento pensionistico che garantisca loro i mezzi adeguati alle proprie esigenze di vita.

Tutela processuale dei diritti del lavoratore e tutela del lavoratore nei confronti dei licenziamenti illegittimi. Tutti i lavoratori hanno diritto ad accesso, gratuità e durata ragionevole dei processi e alla congruità dei risarcimenti in caso di controversie relative ai rapporti di lavoro.

Diritto alla libertà di organizzazione sindacale, di negoziazione e di azione collettiva e alla rappresentanza degli interessi del lavoro. Tutti i lavoratori hanno la possibilità di organizzarsi liberamente, di negoziare e di ricorrere ad azioni collettive per la tutela dei propri interessi sindacali e professionali.

Contrasto al lavoro nero, all'organizzazione dell'attività mediante violenza, minaccia, intimidazione e sfruttamento. Tutti i lavoratori hanno diritto ad essere tutelati contro il ricorso al lavoro nero come reato penale e da chiunque organizzati e utilizzati l'attività lavorativa mediante violenza, minaccia, intimidazione o sfruttamento. ■

DEMOCRAZIA, RAPPRESENTANZA, PARTECIPAZIONE, CONTRATTAZIONE

Gli articoli 39 e 46 della Costituzione sono rimasti in parte inapplicati. In questi anni molti sono stati gli accordi che sono intervenuti per rafforzare sia l'efficacia della contrattazione (da ultimo il testo unico su democrazia e rappresentanza del 10 gennaio 2014 e i successivi accordi che disciplinano regole per la rappresentanza), sia gli accordi sul tema della democrazia economica. Al contrario vi è stata una sottrazione di competenze alla contrattazione e una pesante legificazione dei rapporti di lavoro e delle prerogative sindacali, in particolare nel lavoro pubblico. Ciò ha determinato che **nei luoghi di lavoro c'è meno partecipazione e alle imprese vengono dati sempre più poteri decisionali, spesso esplicitando che l'assenza o violazioni di accordi sindacali non comporta conseguenze sanzionatorie.**

Le leggi che hanno regolato il lavoro nel pubblico, come nel privato, hanno scaricato tutti i conflitti sul sacrificio dei diritti e sulla pratica derogatoria dei contratti e delle stesse normative. La contrattazione collettiva in tutti i suoi aspetti, ambiti e livelli riveste una sua importanza proprio perché consente di regolare il rapporto tra impresa e lavoro, conciliando i diritti dei lavoratori, i bisogni delle imprese attraverso processi collettivi che aumentano partecipazione e democrazia.

Per questa ragione il nuovo Statuto prevede l'estensione di modelli di partecipazione a tutti i lavoratori, regole per la rappresentanza che unificano pubblico/privato, aziende di grandi/piccole dimensioni, lavoratori standard/atipici, introduce norme specifiche per i lavoratori autonomi.

Partecipare alla discussione sugli accordi ed eleggere i propri rappresentanti liberamente rendono i lavoratori soggetti attivi e consapevoli e danno alla contrattazione strumenti e regole che possono dare sostanza al principio costituzionale dell'efficacia generale. Quando la maggioranza delle organizzazioni rappresentative, in virtù di una certificazione tra-

sparente e generalizzata, sottoscrive un contratto, avendo consultato in modo certificato i lavoratori, esso ha efficacia per tutti i lavoratori afferenti a quell'ambito contrattuale.

Non sono i datori di lavoro a poter stabilire le regole, né possono sottrarsi alla contrattazione, **ma sono i lavoratori,** la cui organizzazione è libera e ha finalmente regole che valgono per tutti, **a decidere.** Le regole attualmente contenute in accordi pattizi in materia di rappresentanza, democrazia e contrattazione hanno, con la proposta di nuovo Statuto, una loro traduzione in legge.

Partecipare vuol dire cooperare, collaborare al benessere delle imprese ma nel rispetto dei diritti dei lavoratori: per questa ragione non ci può essere alcuna forma di partecipazione che non sia realmente democratica. La democrazia economica, come strumento di informazione, verifica, controllo, sorveglianza e partecipazione diretta alle scelte sulla vita economica dell'impresa è uno strumento utile al benessere del lavoro nella sua componente datoriale e dei lavoratori. Per questa ragione si traducono in strumenti a disposizione dei rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro le norme sulla partecipazione economica prevista dall'art. 46 della Costituzione.

Le organizzazioni dei lavoratori ma anche quelle dei datori di lavoro dovranno certificarsi, beneficiando così di una rappresentatività reale e di un sistema di regole democratiche che restituiscano all'autonomia delle parti quel valore costituzionale che era contenuto nella legge 300/70 e che il legislatore nel corso del tempo ha indebolito.

Questi principi, estesi a tutte le imprese e a tutti i lavoratori, possono realmente rappresentare un cambiamento profondo delle relazioni tra organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro e imprimere al sistema produttivo uno scatto di qualità attraverso una partecipazione diffusa. ■

LICENZIAMENTI

Torna il principio fondamentale di **giustizia nel lavoro**: se un licenziamento è illegittimo, la sanzione per l'impresa deve avere un **effetto "deterrente"** e cioè scoraggiare comportamenti scorretti a danno dei lavoratori. Si prevede **l'estensione** del sistema sanzionatorio **a tutti i datori di lavoro**, indipendentemente dal numero di dipendenti; a differenza della precedente norma che differenziava il diritto al reintegro sopra e sotto i 15 dipendenti.

Il reintegro avviene in tutti i casi di nullità (discriminazione, violazione normativa di tutela della parità e della maternità, motivi illeciti), in caso di invalidità del licenziamento individuale comminato per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, con previsione di un sistema risarcitorio commisurato alla retribuzione; come forma sanzionatoria generale nei casi di licenziamento individuale per giustificato motivo oggettivo, per violazioni procedurali e sostanziali, con previsione di un sistema risarcitorio commisurato alla retribuzione; nei casi di violazione della disciplina procedurale e sostanziale (effettiva sussistenza della causale economica e criteri di scelta) in materia di licenziamento collettivo. In tutti i casi di reintegro, al lavoratore viene lasciata l'alternativa di scegliere tra il risarcimento congruo o il reintegro. Anche quando il licenziamento individuale o collettivo per giustificato motivo oggettivo è riconoscibile come legittimo, si introduce una forte responsabilizzazione dell'impresa nei confronti dei lavoratori licenziati prevedendo una misura di politica attiva.

Per le imprese sotto i 5 dipendenti, laddove non vi sia volontà del lavoratore o condizione per l'impresa di reintegro, il giudice dispone una soluzione equa e ragionevole. Viene rafforzata la tutela processuale, cancellato il contributo unificato e resa accessibile la giustizia del lavoro a tutti i lavoratori, ripristinato il ruolo del giudice nella valutazione della proporzionalità della sanzione. ■

RIFORMA DELLE TIPOLOGIE CONTRATTUALI

A differenza dello Statuto del 1970, la nuova Carta si applica a tutti i lavoratori: subordinati, atipici e autonomi, pubblici e privati, di qualsiasi impresa. Il mercato del lavoro è iperstressato da leggi che hanno introdotto la precarietà e modificato profondamente i contratti di lavoro. C'è bisogno di ricostruire la funzione delle tipologie contrattuali: vanno cancellate tante forme di precarietà e ricondotte alcune tipologie alle modalità di svolgimento di lavoro. Occorre **contrastare l'utilizzo della flessibilità** fatta in questi anni dalle aziende **per svalutare il lavoro**, penalizzando vita e carriera di milioni di lavoratori e depauperando competenze e professionalità diffuse in virtù della discontinuità del lavoro. Per questa ragione oltre al contratto di lavoro a tempo indeterminato, si riscrivono le regole di quelle poche tipologie contrattuali in grado di soddisfare l'esigenza delle imprese: dai contratti a termine (ripristinando la causale e i limiti all'utilizzo), alla somministrazione (che ridiventa a termine), al part-time e all'apprendistato, si definiscono i parametri che qualificano le collaborazioni e si dà dignità al lavoro autonomo. **Tutti i lavoratori avranno gli stessi diritti, la contrattazione sarà lo strumento che determinerà per tutti le condizioni di lavoro e la sua valorizzazione, tutti i lavoratori parteciperanno alle scelte con la generalizzazione delle regole su Democrazia e Rappresentanza.**

LA PROPOSTA DELLA CGIL, QUINDI, RIUNIFICA IL MONDO DEL LAVORO OGGI PROFONDAMENTE DIVISO DA LEGGI CHE SEPARANO IL PUBBLICO DAL PRIVATO, GLI AUTONOMI DAI SUBORDINATI, SUPERANDO TUTTE LE DISUGUAGLIANZE. ■

**IL TUO
PUNTO
DI VISTA
UN PUNTO
DI SVOLTA**

Le iscritte e gli iscritti alla Cgil sono chiamati a esprimere, con il voto, la propria opinione sulla Carta dei diritti universali del lavoro

**RICEVERAI A CASA L'INVITO
A PARTECIPARE ALL'ASSEMBLEA
DELLA TUA LEGA SPI**

**Conquistando nuovi diritti per chi lavora
il sindacato difende i diritti di tutti,
anche dei pensionati**

LE PENSIONI NEL 2016

La pensione minima

	Mensile	Anno
Importo	Euro 501,89	Euro 6.524,57



Importo aggiuntivo 2016. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13ª mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.524,57	-	Euro 13.049,14	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.524,57	Euro 26.098,28	Euro 13.049,14	Euro 32.622,85
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.524,57	Euro 19.573,71	Euro 13.049,14	Euro 26.098,28

Maggiorazione della pensione minima

Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 527,72	Euro 6.860,36
65	Euro 584,53	Euro 7.598,89
70*	Euro 626,33	Euro 8.142,29
70	Euro 638,33	Euro 8.298,29

*per titolari 14ª mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.860,36	Euro 12.685,27	Euro 25,83
65	Euro 7.598,89	Euro 13.423,80	Euro 82,64
70	Euro 8.298,29	Euro 14.123,20	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14ª mensilità

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 286,09
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 638,33

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.098,28

Importo reddito compreso tra Euro 26.098,29 e 32.622,85 avrà una riduzione del 25%

Importo reddito superiore a Euro 32.622,85

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 369,26	Euro 4.800,38
Pensione sociale con maggiorazione		
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.751,19	Euro 4.800,38	Euro 16.539,86

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.573,71	nessuna
Da Euro 19.573,72 a Euro 26.098,28	25%
Da Euro 26.098,29 a Euro 32.622,85	40%
Oltre Euro 32.622,85	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni e 7 mesi	Euro 448,07	Euro 5.824,91
Con maggiorazioni		
65 anni	Euro 460,99	Euro 5.992,87
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.824,91	Euro 11.649,82

Chi ha diritto alla 14ª mensilità

Anni di contribuzione		anno 2016 (soggetti nati prima del 1° gennaio 1953)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.786,86	Euro 336,00	Euro 10.122,86	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≤781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≤937 ≤ 1.456 ctr.)	Euro 9.786,86	Euro 420,00	Euro 10.206,86	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≤ 1.301 ctr.)	>28 anni (≤ 1.457 ctr.)	Euro 9.786,86	Euro 504,00	Euro 10.290,86	Limite massimo - Totale redditi pensionato

Giochi di Liberetà: lavori in corso per la XXII edizione

Una XXII edizione dei Giochi di Liberetà ancora più ricca. Se a chiusura della scorsa edizione era una promessa, oggi è una realtà che si sta concretizzando ogni giorno sempre di più. Tante le novità che aspettano chi verrà a **Cattolica dal 12 al 16 settembre prossimi**.

La grande affluenza dell'anno scorso, circa novecento pensionati, testimonia il gradimento della scelta fatta di trasferirsi al mare. Quest'anno il soggiorno è prolungato di un giorno, infatti l'arrivo è

previsto nella giornata di lunedì con la *Festa di benvenuto* che si terrà nel pomeriggio mentre le gare inizieranno martedì mattina per poi concludersi nella giornata di giovedì. Chi lo desidera potrà poi prolungare il soggiorno fino a domenica 18 settembre.

L'obiettivo è quello di favorire momenti di socialità, di divertimento ma anche di arricchimento culturale e dal punto di vista dell'esperienza umana, obiettivo reso possibile dalla realizzazione dei



progetti di coesione sociale che hanno nei Giochi regionali un loro punto di arrivo. Ospiteremo in appositi spazi le opere dei poeti, dei fotografi, dei pittori e degli scultori che arriveranno alle finali regionali dopo aver superato la fase provinciale; così come lo spazio ricavato con la tensostruttura ci permetterà di avere una gran bella pista per le gare di ballo con la musica dal vivo, e non solo per quelle visto la passione che questa attività suscita in tutti. Come sempre ci saranno anche le finali delle bocce, carte, dama, tennis, pesca ... Ma

come ben sapete, non di sole gare son fatte queste giornate! A Cattolica ci sarà, infatti, l'opportunità di fare interessanti gite, di partecipare ai laboratori di pittura e scrittura, momenti di svago in spiaggia, a diversi eventi culturali come la mostra dedicata a *100 donne al lavoro nel mondo*, lo spettacolo teatrale oltre che all'iniziativa di carattere più politico organizzata dallo Spi Lombardia. Vi invitiamo a leggerci anche nei prossimi numeri, l'appuntamento è sempre su queste pagine... voi intanto cominciate a preparare la valigia! ■



Giochi di Liberetà

Cattolica

12-16 settembre 2016

Quota di partecipazione in camera doppia 300 euro, viaggio escluso



Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2016

ISCHIA Porto

Hotel Terme San Valentino****

Dal 10 al 24 aprile 2016

Euro 680*

(Viaggio in bus più trattamento di pensione completa con bevande ai pasti)

Tour Spagna: MADRID e CASTIGLIA

Dal 26 aprile al 2 maggio 2016

Euro 950*

PUGLIA Porto Cesareo

Blu Salento Village****

Dal 22 maggio al 5 giugno 2016

Euro 970*

STATI UNITI

Tour dell'Est

New York

Cascate del Niagara

Washington

Philadelphia

Dal 23 maggio al 2 giugno 2016

Euro 2790*

(+ tasse aeroportuali)



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como
Via Italia Libera 15 - Como

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni:
Tel. 02 5456148 - www.etlisind.it

COSTA PACIFICA (Francia - Italia - Malta)

Dal 10 al 17 aprile 2016

Euro 450*

(trasferimenti da/per il porto di partenza inclusi)

GRECIA-RODI

Eden Village Myrina Beach

Dal 8 al 29 maggio 2016

Euro 1170*

(trattamento ALL INCLUSIVE)

SPAGNA-MINORCA

Eden Village Siesta Playa

Dal 14 maggio al 4 giugno 2016

Euro 1080*

(trattamento ALL INCLUSIVE)

PIETRA LIGURE

Hotel Minerva

Dal 31 maggio al 14 giugno 2016

Euro 620*

(Viaggio in bus più trattamento di pensione completa con bevande ai pasti)



Sede di Lecco - Via Besonda, 11
Tel. 0341 365341 - Fax 0341 286109

Filiale di Bormio - Via Roma, 135
Tel. 0342 911689 - Fax 0342 919700

Filiale di Sondrio - Via Petrini, 14
Tel. 0342 210091 - Fax 0342 519996

Filiale di Varese - Via Nino Bixio, 37
Tel. 0332 813172 - Fax 0362 817147

Filiale di Gallarate - Via Palestro, 1
Tel. 0331 784472 - Fax 0331 608404

info@sacchiebagagli.it
www.sacchiebagagli.it

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Trieste 2015, Europa cinta di filo spinato

a cura di Mario G. Bertoni - Lega di Turbigo

In Italia, il 14 gennaio Giorgio Napolitano si dimette e il 31 gennaio viene eletto Sergio Mattarella 12° presidente della Repubblica italiana; nel riconoscere a Renzi una raffinata furbizia politica, si tira un sospiro di sollievo. A inizio maggio si apre a Milano l'Expo 2015 che si protrarrà fino al 31 ottobre.

L'altro avvenimento che ha interessato particolarmente l'Italia e Roma, oltre alle dimissioni del sindaco Ignazio Marino, è la proclamazione del giubileo straordinario della misericordia; l'apertura da parte di papa Francesco delle porte sante a inizio dicembre era stata preceduta a novembre dallo scoppio del Vatileaks2.

Altra deflagrazione è stata quella del debito greco: il 25 gennaio la Coalizione della Sinistra Radicale Syriza vince le elezioni parlamentari; il capo del governo Alexis Syprias tiene testa alle richieste di austerità dell'Europa; nonostante la conferma della sua linea politica nel referendum (60% dei voti) del 5 luglio, il ministro delle finanze Gianīs Varoufakīs si dimette; le nuove elezioni anticipate del 20 settembre confermano la maggioranza al premier uscente che, comunque, deve accettare le condizioni dell'Unione euro-

pea e della Troika (Commissione europea, Banca centrale europea, Fondo monetario internazionale).

Terza deflagrazione, in settembre crolla il mito mondiale dell'eccellenza industriale tedesca: la Volkswagen ha installato sulle proprie vetture un software per truccare i test previsti dalle normative europee e americane anti-inquinamento. Le buone notizie sono i due accordi storici in luglio: a Vienna intesa sul nucleare fra Iran e 4 potenze mondiali (Usa, Russia, Cina e Gran Bretagna); dopo 54 anni, gli Usa pongono fine all'embargo contro Cuba ristabilendo le relazioni diplomatiche, con la riapertura delle ambasciate nelle rispettive capitali. Tra le maggiori disgrazie e catastrofi: il 24 marzo, l'aereo di una compagnia tedesca, in volo tra Barcellona e Düsseldorf, viene fatto precipitare dal copilota Andreas Lubitz sulle Alpi in Alta Provenza, 150 morti; il 25 aprile, un terremoto di magnitudo 7,9 in Nepal causa 8.567 morti, seguito, il 12 maggio, da un secondo terremoto di magnitudo 7,3. Il 24 novembre, un F-16 di Ankara abbatte un cacciabombardiere russo in Siria, vicino alla frontiera turca, per una presunta violazione dello spazio aereo.

Terrorismo

I soldati di Boko Haran, aggregatosi all'Isil, hanno continuato gli attentati per tutto il 2015, dal massacro di Baga a inizio gennaio, con la distruzione di 16 villaggi e un numero imprecisato di vittime, si dice 2000, alle cinque bimbe kamikaze, la più piccola di 9 anni, fatte esplodere il 1° ottobre alle porte di una moschea. L'anno è dominato dalle imprese del Daesh, sigla che ha sostituito tutte le altre (Is-Isis e Isil spiegate nell'articolo dell'anno scorso), acronimo di *Al dawla al islamiya fi al Iraq wal Sham* (tradotto "Lo Stato islamico dell'Iraq e della Sh m"; *Sh m* sta per Grande Siria o Levante, comprende il sud della Turchia, la Siria, il Libano, Israele, la Giordania e la Palestina); in arabo il termine, introdotto dallo stesso gruppo terroristico nel 2013, ha un



suono simile a "calpestare e distruggere", è adottato da noi in senso deigratorio.

Tra i molti episodi attribuiti o rivendicati dall'Isis-Daesh, ricordiamo: l'invasione, gli attacchi terroristici e gli omicidi in Libia; la distruzione dei siti archeologici di Nimrud, Hatra, Dur Šarrukīn e Palmira in Iraq, dove viene decapitato e appeso ad una colonna romana

senza dimenticare le due aggressioni, di metà febbraio, contro un centro culturale e una sinagoga a Copenaghen in Danimarca; aggiungiamo pure gli svariati allarmi, spesso falsulli, e i molti tentativi individuali con armi di vario tipo e finte cinture esplosive. È proprio il caso di sentirci, ognuno di noi e l'intera Europa, assediati in una fortezza assalita dalle forze infernali di terrorismo e migrazioni mischiate nello stesso calderone della paura? Non potrebbe essere utile meditare sulla pacata lezione di civiltà offertaci dai genitori di Valeria Solesin, volontaria di Amnesty International (consiglierei i compagni di aderirvi) oppure preferiamo l'idiozia agittoria del Matteo padano?



Emigrazioni

È il fenomeno, non a caso l'altro obice insieme al terrorismo lanciato da leghisti e destre per guadagnare qualche voto, che ci fa sentire fortezza assediata tanto da scambiare il rapporto causa-effetto: non la marea di migranti provocata da guerre e fame, ma i migranti minacciati e affamati portatori di terrorismo. Ci tengo a ricordare che le migrazioni sono fenomeni epocali non solo di oggi ma nell'intera storia umana, e invito tutti ad una seria informazione, scegliendo con intelligenza fonti e documentazione affidabili. Riporto quindi alcune cifre ufficiali sintetiche: nel 2015 si contavano quasi 60 milioni di profughi in tutto il mondo, con l'86% accolti nei paesi cosiddetti sottosviluppati; in Europa, con circa 710 milioni di abitanti, sono poco più di un milione gli emigranti giunti in gran parte dal Mediterraneo, con 3.771 morti (3.279 nel 2014), di cui sulla rotta Libia-Italia circa 153.000 arrivi e 2.892 annegati, in Grecia circa 840.000 con 805 morti, abitanti in Italia quasi 60 milioni, in Grecia poco più di 11 milioni. ■

Tragedii

Gh'é stai anca in Bià una "fiaccolata de solidarietà" per i mòrt che gh'é stai a Paris e in tutt al mond, per man de fanatiche sassin che per ,o per, la scusa de la religión, mazzen la gent e butten i bomb.

Sa voeur nò capì che ga voeur dass de fà fin de luntan e fà vedé nò i "pugn" ma parlass per cognosses e dass la man? Anca num in Europa gh'hemm de fà la nòstra part tucc insemma, se voeurom trovà la manera de guarì sta cancrena.

In del mond, de pas, de fraternità, de libertà a gh'é de bisògn, perché chi ròbb ch'finissen e che per i nòster fioeu al sia nò un sògn.

Lucio Da Col

Tragedie.

C'è stata anche ad Abbiategrasso una "Fiaccolata di solidarietà" per i morti che ci sono stati a Parigi ed in tutto il mondo per mano di fanatici assassini che per, o per, la scusa della religione, ammazzano la gente e buttano le bombe.

Non si vuole capire che bisogna darsi da fare fino da lontano e non fare vedere i "pugni" ma parlarsi per conoscersi e darsi la mano? Anche noi in Europa dobbiamo fare la nostra parte tutti assieme, se vogliamo trovare la maniera di guarire questa cancrena.

Nel mondo, di pace, di fraternità e di libertà c'è bisogno, perché queste cose finiscano e che per i nostri figli non sia un sogno.

Lucio Da Col

l'ex direttore del museo Khaled Asaad di 82 anni; il 18 marzo, l'attentato al Museo nazionale del Bardo e il 26 giugno a Susa in Tunisia; il lungo martirio della città di Kobane in Siria, liberata a giugno dai curdi; in estate, le diverse esplosioni a Baghdad e Bangkok; il 10 ottobre, la strage suicida durante la marcia per la pace ad Ankara; l'esplosione in volo, il 31 ottobre, dell'aereo russo nel deserto del Sinai, che provoca la morte dei 224 passeggeri; il 12 novembre, il duplice attacco kamikaze nella periferia di Beirut in Libano; infine, l'attentato all'hotel Radisson Blu di Bamako in Mali, il 20 novembre. Ogni volta, si contano decine o centinaia di morti e feriti. Il 2016 non è iniziato in modo diverso.

Proviamo a impacchettare tutti questi e i tanti altri episodi, non riportati qui per motivi di spazio, tra i due massacri di Parigi a Charlie Hebdo in gennaio e a novembre in vari punti del centro urbano,

Ci puoi trovare...

Abbiategrasso

Via Novara 6
Tel. 02/94967386
Tel. 02/94967320
Fax. 02/94968293
Giorni e orari di apertura
lunedì
9-12.30/14.30-18.30
martedì
9-12.30/14.30-18.30
mercoledì
9-12.30/14.30-18.30
giovedì
9-12.30/14.30-18.30
venerdì
9-12.30/14.30-18.30

Arconate

c/o Centro Anziani
Via Montello, 1
Giorni e orari di apertura
giovedì 14-16

Arluno

Via Marconi, 50
Tel. 02/90377306
Fax. 02/90377306
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-18
venerdì 14.30-18

Bareggio

Piazza Cavour 46/L
Tel. 02/90360481
Fax. 02/90366018
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-12
mercoledì 14.30-18
giovedì 14.30-18
venerdì 9-12

Besate

Via Duca Uberto
c/o Biblioteca Comunale
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-11

Boffalora S/Ticino

Via Trezzi 5
Tel. 02/97259228
Giorni e orari di apertura
lunedì 15-17.30
mercoledì 9-12
sabato 10-12

Busto Garolfo

c/o Circolo ARCI
entrata da
Via Ugo Foscolo, 1
Tel. 0331/569667
Fax. 0331/569667
Giorni e orari di apertura
mercoledì 14.30-17.30

Calvignasco

c/o Comune
Giorni e orari di apertura
1° e 3° mercoledì del mese
9-10

Canegrate

via Zanzottera Mario, 8
Tel. 0331/404631
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-17.30
mercoledì 14.30-18
venerdì 9.30-11.30

Cantalupo

Palazzina Comunale
Villa Bollati
Piazza S. Bartolomeo, 29
Giorni e orari di apertura
lunedì 15-18

Castano Primo

Vicolo del Pozzo, 15
Tel. 0331/880124
Fax. 0331/878714
Giorni e orari di apertura
martedì 14.30-17
mercoledì 14.30-17
giovedì 9-12

Cerro Maggiore

Piazza Aldo Moro
Palazzina ex Consultorio
Sanitario
Tel. 0331/422778
Giorni e orari di apertura
mercoledì 14.30-18.30
giovedì 14.30-18.30

Corbetta

Via G. Oberdan, 18
Tel. 02/9779776
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-11.30
martedì 14.30-17.30
mercoledì 16-18.30
giovedì 9-11.30
venerdì 9-11.30

Dairago

c/o Centro Anziani
Via D. Chieda, 18
Giorni e orari di apertura
mercoledì 15-17

Gaggiano

Sede SPI CGIL
Via Carroccio 33
Tel. 02/9085325
Giorni e orari di apertura
giovedì 14.30-16.30

Gaggiano

Centro Socio Sanitario
Via C. V. Veneto, 4
Giorni e orari di apertura
giovedì 14-16

Inveruno

Via Solferino 20
Tel. 02/97289011
Giorni e orari di apertura
martedì 14.30-17.30

Legnano

Via Volturmo, 2
Tel. 0331/549519
Tel. 0331/547289
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-12/14.30-18
martedì 9-12/14.30-18
mercoledì 9-12
giovedì 9-12
venerdì chiuso

Legnano

Via Barbara Melzi, 64
Tel. 0331/548633
Fax. 0331/548633
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-18
martedì 9-12
mercoledì 14.30-18
venerdì 14.30-18

Magenta

Piazza Liberazione 25
Tel. 02/97297078
Tel. 02/9794726
Fax. 02/97291722
Giorni e orari di apertura
lunedì
9.30-12/14.30-17
martedì
9.30-12/14.30-17
mercoledì
9.30-12
giovedì
9.30-12/14.30-17
venerdì
9.30-12

Magnago

c/o Centro Anziani - Bienate
Via Vittorio Veneto, 15
Giorni e orari di apertura
giovedì 9-11
Marcallo con Casone
c/o Centro Anziani
Via Roma, 19
Tel. 340/0947974
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-17.30
martedì 10-12

Mesero

c/o Comune - Via Piave 2
Tel. 345/9125468
Giorni e orari di apertura
mercoledì 10-12/14.30-17.30

Motta Visconti

c/o Centro Civico
Via S. Giovanni, 54
Giorni e orari di apertura
lunedì 15-17

Nerviano

Via Rondanini, 2
Tel. 0331/580418
Giorni e orari di apertura
martedì 9.30-12
giovedì 14.30-17.30

Ozzero

c/o Municipio
Piazza V. Veneto, 2
Giorni e orari di apertura
2° e 4° sabato del mese 9-11

Parabiago

Via Don Rusca, 28
Tel. 0331/554209-551357
Fax. 0331/492272
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-12/14.30-17.30
martedì 9-12/14.30-17
mercoledì 9-12/14.30-17
giovedì 9-12/14.30-17
venerdì 9-12

Rescalda

c/o Centro Sociale
Via Asilo 12
Tel. 0331/464073
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-17.30

Rescaldina

Via Gramsci, 12
Tel. 0331/576257
Giorni e orari di apertura
mercoledì 9-12
giovedì 9-12/14.30-18

Rosate

c/o Cooperativa
di Consumo di Rosate
Via 1° Maggio, 2
Giorni e orari di apertura
1° e 3° mercoledì del mese
15-16.30

S. Stefano Ticino

Via Garibaldi, 1
Tel. 02/97271865
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-12
venerdì 14.30-17.30

S. Vittore Olona

c/o Circolo Bel Sit
Via Roma, 2
Tel. 0331/515767
Giorni e orari di apertura
martedì 14.30-19

Sedriano

Via Fagnani, 35 - 2° piano
Tel. 02/90360481
Giorni e orari di apertura
venerdì 9-12

Turbigo

Via Roma 24 (La Pesa)
Tel. 0331/898465
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-12
mercoledì 9-12/14-18
venerdì 9-12

Vanzaghello

c/o Struttura Comunale
Piazza Sandro Pertini
Tel. 0331/308950
Giorni e orari di apertura
martedì 9-11

Villa Cortese

c/o Circolo ARCI
entrata da Piazza
della Vittoria, 22
Tel. 0331/430067
Giorni e orari di apertura
giovedì 14.30-18

Vittuone

Via Volontari della Libertà 12
Tel. 02/90110122
Fax. 02/90110122
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-18
giovedì 14.30-18

Sedi CAAF

Abbiategrasso
Via Novara, 2
Tel. 02.94965470
Arluno
Via Marconi, 50
Tel. 02.90377306
Castano Primo
Vicolo del Pozzo, 15
Tel. 0331.877814
Legnano
Via B. Melzi, 54
Tel. 0331.548633
Legnano
Via Volturmo, 2
Tel. 0331.545060
Magenta
Piazza Liberazione, 25
Tel. 02.97290774
Parabiago
Via Rusca, 28
Tel. 0331.557910
Vittuone
Via Volontari
della Libertà, 12
Tel. 02.90110122

PERMANENZE E RECAPITI PATRONATO INCA

Abbiategrasso

Via Novara, 6
Tel. 0294967320
martedì 9-12.
giovedì 14.30-18.30
venerdì 9-12

Castano Primo

Vicolo del Pozzo, 15
Tel. 0331880124
martedì 14.30-18.30
mercoledì 14.30-18.30
giovedì 9-12

Legnano

Via Volturmo, 2
Tel. 0331549545/19
lunedì 14.30-17.30
martedì 14.30-18.30
pubblico

giovedì 9-12
15-17.30 su appuntamento
dipendenti pubblici
venerdì
9-12/15-17.30
sabato 9-12

Magenta

Piazza Liberazione, 25
Tel. 0297297078
martedì 14.30-18.30
mercoledì 14.30-18.30
giovedì 9-12

Parabiago

Via Don Rusca, 28
Tel. 0331551357
lunedì 14.30-18.30
mercoledì 14.30-18.30
venerdì 9-12

Allo Spi porte aperte, venite!

Avete dubbi, volete effettuare un controllo della vostra pensione, avete bisogno di aiuto per richiedere qualche prestazione o sapere se avete diritto a qualche bonus? Non esitate, **venite alla sede Spi più vicina a voi**, troverete sicuramente un volontario disponibile a darvi tutte le informazioni e l'aiuto di cui avete bisogno. ■

